

Spente le lucine, si accendono le polemiche

Pubblicato: Mercoledì 22 Gennaio 2020



Si sono spente lo scorso weekend le lucine di Natale dei giardini Estensi e già si accendono le polemiche per il loro costo, e l'opportunità di fare un simile investimento.

La questione è scoppiata nel corso della seduta della commissione cultura, il 22 gennaio: a dare il via al dibattito **Marzia Baratti**, delegata del consigliere della Lega **Marco Pinti**, che ha chiesto al sindaco il costo dell'investimento nelle lucine e per quanti giorni erano state accese.



«Le luci ai giardini Estensi sono state inaugurate il 6 dicembre e sono rimaste accese fino all'altro ieri, per un investimento di circa 100mila euro complessivi – ha spiegato il sindaco **Davide Galimberti** – Con risultati molto positivi per la quantità dei visitatori – per fare dei paragoni, Como ha speso circa 460mila euro, anche se gran parte dell'investimento è stato supportato da soggetti privati, che si sono fatti carico della manifestazione: del resto sono alla 25esima edizione, per loro trovare questi finanziamenti è più semplice».

«Sul rapporto con Como, mi risulta che il comune abbia pagato in tutto 11mila euro quest'anno, con presenze ben maggiori di qui – ha incalzato il consigliere di Forza Italia **Simone Longhini** – Eviterei perciò eccessi di trionfalismo, pur riconoscendo la bontà delle iniziative prese».



Marzia Baratti e Simone Longhini

Sotto accusa l'utilità della spesa: «Non si poteva spendere un po' meno per le lucine e un po' più per la manutenzione? – ha continuato Baratti – Quella delle lucine è stata sicuramente una iniziativa positiva, ma poi sono altri i altri biglietti da visita della città, come il parcheggio di via Verdi, che ha il fondo dissestato».

Fuori dalla commissione è intervenuto sull'argomento anche il consigliere forzista **Piero Galparoli**, che ha rincarato le dosi sui conti: «Stando alla delibera, 100mila euro per le lucine sono solo il costo per il primo anno: ma il contratto prevede altre 70mila per l'anno prossimo e per il 2022, per una cifra totale di 240mila euro – spiega Galparoli – Senza voler entrare nel merito e nel giudizio dal punto di vista estetico ritengo che il costo sia spropositato soprattutto se confrontato con il contributo che il comune di Como elargisce alla manifestazione “Città dei Balocchi” . O noi siamo incapaci, ed i comaschi dei fenomeni, o a noi piace sperperare risorse pubbliche invece di investirle in opere pubbliche».

IL RISCHIO VERO? E' IL TROPPO SUCCESSO

Ma sono soldi davvero inutili quelli spesi per le lucine dei giardini estensi? «Sicuramente possiamo dire che **i giardini non hanno mai avuto una frequentazione simile nell'arco di un mese** – ha commentato in commissione Galimberti – Non mi metto a fare competizioni con la città di Como ma questa è una iniziativa a cui non avevano mai pensato prima d'ora e serve per far vivere questa parte della città, che ha visto un movimento che non avveniva da anni e anni». E se è vero quel che ha detto il sindaco nella commissione, che «I soldi rientrano nell'attività dell'imposta di soggiorno» sono stati usati propriamente: per fini turistici cioè, e non di manutenzione ordinaria.

«Ricordo che la minoranza aveva proposto le lucine di Leggiuno – ha aggiunto il consigliere di maggioranza **Enzo Laforgia** – E se devo pormi una questione, mi domando se Varese si può permettere, queste lucine. Nei giorni di Natale ci sono stati momenti di vero blocco della città e se a crearlo è questa attrazione, forse questo rischia di essere controproducente. La città riesce a sostenere un

impatto del genere? E' una domanda che dobbiamo farci per tempo, prima del prossimo Natale. Indipendentemente dalle cifre, era evidente che l'attrazione richiamava tanta gente: si vedeva il corteo umano che entrava e usciva da palazzo Estense. Ma, se ripetuta bisogna verificare se questa è una iniziativa sostenibile in termini di mobilità».



Per ora: «Proprio Leggiuno, con le lucine che si volevano portare a Varese, non ha retto l'impatto del suo successo – ha ricordato **Francesco Spatola**, presidente della commissione cultura – A Varese l'esperimento è stato oggettivamente più felice: e ha avuto un senso non di per se, ma nel quadro di una valutazione complessiva per l'attrattività della città».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it